

Il consiglio
del libraio

di Igor Caputo



Maria Maddalena, Eva e le altre donne: poco silenziose, per nulla remissive

«Nel Nome del Padre, del Figlio e (pur di non nominare la Madre) lo Spirito Santo che non si sa neppure che è!». Così urlava Roberto Benigni in un suo celebre spettacolo. Dalla biblioteca gnostica di Nag Hammadi in Egitto, rinvenuta per caso nel 1945, emerge un Cristianesimo ben differente rispetto a quello paolino e «misogino» cui siamo abituati. Paolo Riberi, autore di «Maria Maddalena e le altre» (L'Età dell'Acquario, 2015), si è laureato nel 2011 in Filologia e Letterature dell'Antichità con una tesi sull'Apocalisse di Adamo cui è stata riconosciuta la dignità di stampa e il premio come miglior tesi dell'anno del suo corso di Laurea. La tesi aveva una ricca appendice sulle figure femminili nei testi gnostici e l'editore (Lindau) nel pubblicargliela ha preferito dare dignità autonoma



La copertina
«Maria
Maddalena
e le altre»
di Paolo Riberi
(L'Età
dell'Acquario)

all'appendice, evolutasi poi nel libro in oggetto. Quella gnostica è una vera e propria «religione» a sé stante ispirata anch'essa alla figura divina di Gesù, con una serie immensa di differenze (spesso ribaltamenti concettuali e teologici) rispetto al cristianesimo. Tra queste differenze colpisce la diversa considerazione del ruolo della donna. Nei testi gnostici abbiamo, ad esempio, donne tra i discepoli, tra le gerarchie celesti, una Dea Madre (Barbelo, mai sentita nominare, vero?), una rivalutazione totale della figura di Eva e tutta una costellazione di personaggi femminili che nulla hanno a che fare con la donna silenziosa e remissiva cui auspica San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi (14, 34-35). Se vi «accontentate» della dottrina cristiana, non leggete questo libro perché potrebbe minare le vostre certezze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La libreria La Arethusa si trova al civico 18 di via Giolitti

